

CONFESSIO LAUDIS o CONFESSIONE DI LODE

- Occorre anzitutto riconoscere i doni che Dio ci fa. La prima cosa da fare allora è quella di dire al confessore la nostra gioia per un particolare dono che abbiamo ricevuto da Dio. Diciamo apertamente qual è l'esperienza, il fatto, la riflessione che più ci ha aiutato a riflettere dall'ultima confessione fino ad ora.

CONFESSIO VITAE o CONFESSIONE DELLA VITA

- Dice il Card. Martini: "Non semplicemente un elenco dei miei peccati (ci potrà anche essere), ma la domanda fondamentale dovrebbe essere questa: che cosa dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita in genere vorrei che non ci fosse stato, che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi pesa di più, che cosa mi dà disagio?". Confesso per primo al Signore quello che considero "IL" peccato della mia vita. Dopo si confessano tutti gli altri peccati che si sono commessi. Li si pone davanti al Signore come peso che portiamo nella nostra vita e chiediamo di essere perdonati. Come luogo dove di più desideriamo sentire il perdono del Padre. Potremmo confessare i peccati che abbiamo commesso nei confronti di:

- Dio
- Gli altri
- Noi stessi

- Possiamo confessare per esempio le nostre antipatie più profonde, i tradimenti alla parola data, la pigrizia, il malumore, il disamore per la preghiera, il cedere di fronte alle tentazioni, il disgusto per ciò che faccio, i gusti morbosi, il vergognarsi di essere cristiani, l'essere cristiani solo di nome, il non fare nulla per conoscere meglio il Signore, il poco amore nei confronti della Chiesa intesa come comunità di credenti, il nostro egoismo, il nostro essere autosufficienti e quindi non sentirci mai bisognosi di Dio e dei fratelli, il nostro parlare male degli altri, ciò che possiamo fare di bene e che invece non facciamo...

CONFESSIO FIDEI o CONFESSIONE DELLA NOSTRA FEDE

- Dice sempre il Card. Martini: "Non serve molto fare uno sforzo nostro. Bisogna che il proposito sia unito a un profondo atto di fede nella potenza risanatrice e purificatrice dello Spirito... La confessio fidei è dire al Signore: "Signore, so che sono fragile, so che sono debole, so che posso continuamente cadere, ma Tu per la Tua immensa misericordia cura la mia fragilità, custodisci la mia debolezza dammi da vedere quelli che sono i propositi che debbo fare per significarti la mia buona volontà di piacerTi". Unito alla fede che professiamo nella misericordia di Dio sorge allora il nostro impegno di amore nei confronti del Signore e dei fratelli. Questo impegno si traduce in un proposito concreto che mi impegno a vivere dal momento che la fede vuole cambiare la mia vita.

Dopo la confessione

diventa importante fare due cose:

- Ringraziare il Signore per il dono ricevuto.
- Trovare con il sacerdote o nel silenzio un impegno concreto che possa concretamente aiutare il nostro cammino di conversione.